

LETTERA DI UNA MAMMA

“Ricordo come fosse ieri quella corsa di notte all’ospedale con la nostra bimba e i suoi primi problemi... L’angoscia, il non sapere cosa fosse successo, quattro anni di tentativi per trovare una cura che le potesse almeno evitare la sofferenza delle crisi, ma ... tutto sembrava inutile, nessuna risposta era soddisfacente, i tentativi fallivano uno dopo l’altro ... l’angoscia, il senso di impotenza, la tristezza nel cuore ...

Poi, una mattina, una telefonata ... una mamma che già aveva vissuto quel calvario e aveva trovato una via d’uscita ... uno spiraglio di luce tra le nuvole, una speranza nella disperazione ... un viaggio, e finalmente, i primi risultati.

Così inizia una nuova vita, per la nostra piccola e per tutta la famiglia. Piccoli passi, recuperi insperati, ricerche di possibilità sempre nuove ... una serenità nuova, un grazie che sale dal cuore alle persone e al Signore.

Intanto nascono nuove amicizie con altre famiglie nella stessa situazione: ci si capisce, ci si sostiene a vicenda e INSIEME si cammina per ridare di nuovo il sorriso ai nostri bimbi.

La possibilità di condividere pensieri, momenti bui, gioie per piccoli progressi che altri non potrebbero apprezzare, perché piccoli, apparentemente insignificanti, ma per noi gioie enormi, sospiri di speranza:

il riuscire a stare seduta da sola,

il tentare incerto ed impacciato di alzarsi in piedi,

una notte senza continui pianti e risvegli,

il vedere la serenità e il sorriso finalmente tornare nei suoi occhi,

lo scoprire una nuova via di comunicazione con lei...aldilà delle parole che ancora stentano a venire, ma dialoghi che partono e arrivano dal e al cuore, e sguardi nei quali perdersi, fatti di dolcezza, complicità...che finalmente ci fanno dire...lei comunque c’è,

comunica,

ama,

sorride alla vita,

nonostante tutto e ci spinge ad andare oltre, a non fermarci di fronte alle fatiche, a non chiuderci nella nostra famiglia, nel non lasciare che altri genitori debbano affrontare quello che noi già ben conosciamo e abbiamo passato, da soli, sentendosi impotenti e troppo spesso abbandonati anche da chi avrebbe dovuto prenderci per mano e dare aiuto e risposte.

Questo è la Cooperativa nella quale ci ritroviamo con altre famiglie: un sole, una speranza, molto da fare, certo, molte risposte ancora da trovare, ma da cercare e costruire INSIEME...”